

Itsos Gadda Scuola «chiama» impresa: aperti i laboratori

Cerimonia con l'imprenditore americano Gene Haas Pontremoli: «Sono le persone che fanno la differenza»

ANDREA VIOLI

■ **FORNOVO** Sta per iniziare la scuola e la scadenza è stata rispettata: i nuovissimi laboratori dell'Itsos Gadda sono pronti per accogliere gli studenti alle prese con i problemi della meccanica industriale. Il nome è «Laboratorio territoriale per l'occupabilità» (Lto). Ma la sostanza è ricca. Al Gadda hanno sede gli Lto 1, 2 e 3 ma, per una scuola che ha l'innovazione nel suo Dna, i progetti non si fermano: già si pensa a realizzare nuovi spazi e a un Lto 4 assieme al «Benini» di Fidenza.

Ieri mattina, la presentazione dei laboratori Lto 3, ricavati nell'ex palazzina Spi. Ospite della cerimonia è Gene Haas, presidente di Haas Automation e dell'omonima fondazione. Taglia il nastro assieme ai sindaci di Fornovo, Solignano, Bardi e Varano e agli imprenditori locali. Il clima è di festa: risuonano gli inni di Italia e Stati Uniti, poi volano coriandoli. Prima, però, si fa il punto sul progetto. Al pubblico dell'aula magna del Gadda, l'imprenditore californiano spiega i motivi del suo investimento a Fornovo: «Il team di Formula Uno Haas spende ogni anno 75 milioni di euro in Italia, collaborando tra gli altri con Dallara e Ferrari. Denaro che a sua volta viene speso sul territorio. La mia azienda vende macchine utensili: il mercato italiano è importante. Investiamo in questo istituto per insegnare ai vostri figli le tecnologie al-

l'avanguardia e dare spinta alle nuove idee». C'è spazio per un fuoriprogramma: Haas ringrazia con una targa l'imprenditore varanese Franco Bercella. La Fondazione Haas ha donato 422mila euro, che si uniscono ai 750mila del ministero dell'Istruzione e ai 500mila della [Fondazione Cariparma](#) per il recupero degli spazi. A margine, l'imprenditore Giampaolo Dallara commenta: «È un centro di formazione per insegnare ai giovani come fare a cambiare nella loro evoluzione professionale. È un momento magico: l'impianto è di grandissimo livello».

Nel dibattito inaugurale, moderato dal giornalista del Sole 24 Ore Guido Romeo, il presidente della Provincia Diego Rossi sottolinea l'importanza di puntare sull'innovazione, mentre Luigi Amore, direttore generale della [Fondazione Cariparma](#), parla di «risultato eccezionale» grazie alla collaborazione fra pubblico e privato. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini fa notare che l'Emilia-Romagna è la prima regione per crescita (+1,5% nel 2018) ed è forte nell'occupazione e nella capacità di esportare. «Il primo provvedimento del governo dovrebbe essere il taglio del cuneo fiscale - aggiunge -. Il costo del lavoro però rimarrà più alto di altre parti del mondo. Noi vinciamo con la qualità», puntando su manifattura, cultura, turismo e tecnologia.

Il direttore dell'Ufficio scola-

stico regionale, Stefano Versari, elogia la preside Margherita Rabaglia per la tenacia profusa. «La scuola non si può fare solo con lezioni frontali: bisogna aprire finestre perché i ragazzi vedano la realtà - dice Versari -. «Occupabilità» non significa trovare un posto ma acquisire competenze fondamentali per i ragazzi nella loro vita lavorativa».

Il nuovo Lto 3 «è bello, come un sogno che si realizza», confessa Andrea Pontremoli, amministratore delegato della Dallara, intervenuto in qualità di presidente di Innovation Farm, consorzio di imprese del territorio. Pontremoli ripercorre la crescita degli Lto a Parma (ce n'è uno anche al Bocchialini dedicato al cibo), i contatti con Manpower, le difficoltà nel lancio del liceo delle Scienze applicate. E sottolinea: «La differenza la fanno le persone. Continuiamo a sognare insieme». Più che di sogni, a Fornovo ci si dedica a progetti concreti. La dirigente Rabaglia rivendica: il Gadda realizza con successo l'alternanza scuola-lavoro. I laboratori saranno aperti alle altre scuole, alle aziende e agli enti di formazione. Per la gestione nascerà un gruppo di lavoro ad hoc. Riallestiti anche i «vecchi» laboratori dell'istituto. Il prossimo progetto è la Palazzina delle Scienze: «Dovrebbe diventare un centro di studi legato al mondo dell'Università - ci dice la Rabaglia -. È il nostro sogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INAUGURAZIONE In alto da sinistra Andrea Pontremoli, Stefano Bonaccini, Giampaolo Dallara e Gene Haas. Qui sopra, due foto dei laboratori con macchinari Haas.